



ART CITY Bologna
27 gennaio - 5 febbraio 2023

Bologna, 20 dicembre 2022 - Nel 2023 il calendario artistico italiano si apre con l'undicesima edizione di **ART CITY Bologna** in programma **dal 27 gennaio al 5 febbraio**.

L'art week con il programma istituzionale di mostre, eventi e iniziative speciali, promossa da **Comune di Bologna** e **BolognaFiere**, torna a fare da preludio e accompagnare lo svolgimento di **Arte Fiera** che si ripositiona nel periodo invernale, forte della tradizione di fiera di settore più longeva a livello nazionale e luogo privilegiato per scoprire le anticipazioni della scena artistica contemporanea, con un'attenzione rivolta sia agli artisti affermati che alle nuove generazioni.

Diretta per il sesto anno da **Lorenzo Balbi**, direttore di MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, ART CITY Bologna torna a riflettere la ricchezza e la vitalità espresse dalla città nel campo della cultura contemporanea attraverso la messa in rete delle variegate proposte offerte dal sistema di istituzioni pubbliche e organizzazioni private. È nella dilatazione spaziale e nei fluidi slittamenti di confini che, nel suo percorso di crescita e consolidamento, il progetto ha infatti trovato una cifra distintiva come progetto culturale collaterale alla kermesse fieristica. I pubblici plurali che frequentano abitualmente la città nel periodo di Arte Fiera possono, infatti, non solo trovare un calendario serrato di inaugurazioni, eventi e iniziative speciali ma soprattutto vivere l'esperienza corale di un'intera città partecipante, in cui gli spazi amplificano e arricchiscono le possibilità dei progetti espositivi accolti, risultando complementari. Una forma diffusa di alleanza tra città, fiera, arte e cultura davvero unica e peculiare nel panorama nazionale.

Nell'edizione 2023 il main program sarà articolato in **uno special project** e in **12 main projects** che, come di consueto, andranno a comporre una proposta ampiamente rappresentativa delle pratiche artistiche contemporanee. Proiettandosi oltre i confini urbani, in una sfera territoriale ancora più estesa e policentrica che interesserà l'intera area metropolitana di Bologna, il programma istituzionale sarà animato da **oltre 100 eventi**.

• **I luoghi**

Accanto ai luoghi deputati all'arte, ART CITY Bologna si connota per la continua ricerca di spazi normalmente non fruibili a scopo espositivo, dimenticati oppure poco noti al grande pubblico. Gli interventi degli artisti invitati a relazionarsi con contesti inusuali avranno così, ancora una volta, la possibilità di generare **impreviste connessioni e rivelazioni**.

Per questa undicesima edizione i luoghi spazieranno tra differenti tipologie, offrendo nuove esperienze e punti di vista rinnovati sulla città. Sono interessati dal main program: MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, Nuovo Parcheggio Stazione di via Fioravanti, Sala Convegni Banca di Bologna a Palazzo De' Toschi, Cassero LGBTI+ Center, Alchemilla a Palazzo Vizzani, LabOratorio degli Angeli, Padiglione de l'Esprit Nouveau, Oratorio di San Filippo Neri, Palazzo Bentivoglio, Sala

PROMOSSO DA

IN OCCASIONE DI





Studio di Teatri di Vita, Conserva di Valverde ai Bagni di Mario e lo spazio KAPPA-NÖUN, situato nel Comune di San Lazzaro.

• L'identità visiva

Come per le due precedenti edizioni, per l'ideazione e lo sviluppo dell'identità visiva è stata confermata la collaborazione con **Filippo Tappi** e **Marco Casella**. Se nel 2021 a guidare i visitatori erano stati la stella e Peter Pan, mentre nel 2022 si era assistito all'"esplosione" di Bologna vista come una galassia, per il 2023 la grafica nasce dal presupposto che l'arte rappresenti ciò che non conosciamo. Protagonisti di questo immaginario saranno mostri e figurazioni di fantasia ispirati a quelli apparsi nelle narrazioni antiche e utilizzati dai cartografi medievali e rinascimentali per rappresentare l'ignoto. Riferimento ideale è anche la figura di Ulisse Aldrovandi (1522-1605), padre fondatore delle scienze naturali di cui Bologna sta celebrando i 500 anni dalla nascita, che dedicò le ultime pagine della sua *Naturalis Historia* al tema dei "mostri celesti", eccezionalità astronomiche che rimangono per lo più inspiegabili. La stella di ART CITY Bologna si poserà su una terra ignota, la più lontana mai visitata. La mappa della città metropolitana di Bologna, popolata da mostre, rassegne ed eventi d'arte, diventerà terra sconosciuta, sfuggente, pericolosa, effimera. Nuova, in cui appaiono sirene, buchi neri, vegetali agghiaccianti. Il punto nevralgico sarà il viaggio, non la meta, non il ritorno alla normalità ma la trasmutazione, il disorientamento che risveglia lo sguardo. Il mostro ci indica un luogo misterioso. Ed è proprio lì che dobbiamo andare.

• Special project

Proseguendo la sperimentazione del formato che lo contraddistingue dal 2018, con gli interventi di importanti artisti internazionali quali Vadim Zakharov, les gens d'Uterpan, Romeo Castellucci, Gregor Schneider e Tino Sehgal, lo special project inviterà ancora una volta il pubblico a immergersi in vere e proprie opere d'arte viventi con il lavoro ***Have a Good Day!*** nato dalla collaborazione tutta al femminile di **Vaiva Grainytė** (autrice del libretto), **Lina Lapelytė** (compositrice e direttrice musicale) e **Rugilė Barzdžiukaitė** (regista e scenografa). Come componenti del collettivo Neon Realism, nel 2019 le tre artiste hanno ottenuto il Leone d'Oro per la migliore Partecipazione Nazionale con il Padiglione della Lituania con l'installazione *Sun & Sea (Marina)*, a cura di Lucia Pietroiusti, nell'ambito della 58. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. Accolta con grande successo di pubblico e di critica in tutto il mondo, e definita dal quotidiano statunitense The New York Times *"intelligente, affascinante e silenziosamente sovversiva"*, questa sorprendente opera lirica per dieci cassiere, con sottofondo di un centro commerciale e pianoforte racconta la vita interiore delle lavoratrici protagoniste, mostrando che cosa si nasconde dietro i sorrisi forzati e i saluti meccanici "Buongiorno!", "Grazie!", "Buona giornata!". Lo spettacolo trasforma l'alienazione quotidiana di cassiere senza volto e dalle sembianze robotiche in personaggi vivaci e brillanti, le cui biografie e pensieri segreti diventano brevi drammi di carattere personale che si fondono in un coro comune. La critica alla società capitalista contemporanea viene espressa con ironia, humour, poesia e paradosso, evitando qualsiasi giudizio moralistico.

PROMOSSO DA



IN OCCASIONE DI



L'opera *Have a Good a Day!* di Vaiva Grainytė, Lina Lapelytė, Rugilė Barzdžiukaitė è prodotta da Operomanija. L'evento è curato da Lorenzo Balbi e promosso da MAMbo in collaborazione con Istituto di Cultura Lituano e Ambasciata di Lituania in Italia.

La sede di svolgimento verrà annunciata prossimamente.

• Main program

Il main program si apre idealmente al **MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna** con **Atlantide 2017 - 2023**, personale del video artista e regista italiano Yuri Ancarani, a cura di Lorenzo Balbi. La mostra è concepita come un'"esplosione" del film **Atlantide** (2021), presentato in anteprima nella sezione "Orizzonti" della Mostra del Cinema di Venezia nel 2021 e, a seguire, in numerosi festival internazionali: un viaggio all'interno del processo di ricerca e dei numerosi materiali prodotti nell'arco di circa sei anni, prima, durante e dopo la realizzazione dell'opera, sui quali l'artista ha operato una selezione, dando loro una nuova formalizzazione.

In un'atmosfera avvolgente e immersiva il pubblico potrà seguire una extra-narrazione che va oltre il lungometraggio, grazie a una serie di contenuti inediti prodotti per la mostra.

Atlantide 2017 - 2023 si realizza con il sostegno del Trust per l'Arte Contemporanea, grazie al main sponsor Gruppo Hera, in partnership con il PAC Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano e IWONDERFULL, in collaborazione con I Wonder Pictures, Dugong Films e Rai Cinema. A Yuri Ancarani è inoltre dedicata la prima edizione del progetto **Led Wall Commission** ideato da Arte Fiera: all'ingresso di Piazza Costituzione un megaschermo di 5x9 metri proietterà video d'artista concepiti specificamente per il formato billboard e per la visione di chi sta attraversando la soglia del quartiere.

Nel **Nuovo Parcheggio Stazione - Roof 5° piano**, distante 2 minuti a piedi dall'ingresso della stazione ferroviaria di Bologna Alta Velocità, Xing presenta il progetto **BSTRD** della coreografa di origine greca **Katerina Andreou**, con un doppio appuntamento. La performance si terrà sabato 28 gennaio alle ore 21.00 per riattivarsi durante Arte Fiera, sabato 4 febbraio dalle ore 19.00 alle 24.00, come video installazione, una produzione ad hoc girata nello stesso luogo. **BSTRD** è un solo potente contraddistinto da un'energia esplosiva che sfida il confine tra autonomia e autorità, condizionamento e libero arbitrio. Ispirandosi alla nozione di impuro e alle pratiche di ibridazione/meticcio che hanno caratterizzato anche la cultura House nel clubbing di Chicago e New York, Andreou sviluppa una poetica incarnata in una figura bastarda consumata in una danza al di là di ogni definizione. Con solo un giradischi come partner, il corpo dell'artista si iscrive nell'istante, tra i limiti determinati dallo sforzo e dalla fatica, agendo in una geometria immaginaria.

Banca di Bologna prosegue nella produzione di mostre di livello internazionale proponendo nella **Sala Convegni Banca di Bologna a Palazzo De' Toschi** la personale **Finding Form** dedicata al lavoro dell'artista tedesca **Bettina Buck**, a cura di Davide Ferri e realizzata in collaborazione con Bureau Bettina Buck. L'esposizione restituisce il percorso dell'artista tedesca prematuramente scomparsa nel 2018, partendo dagli aspetti fondanti della sua poetica, declinata prevalentemente nella scultura, nell'installazione e nella performance, e affrontando alcuni termini specifici della sua ricerca: postura (del corpo e della scultura, tra corpo e oggetto), gravità (come forza a cui la forma si assoggetta),

PROMOSSO DA

IN OCCASIONE DI

caduta (come azzeramento della forma), occultamento (che permette di immaginare più che vedere la scultura), domestico (gli immediati dintorni nei quali la forma diventa scultura).

Negli spazi del **Cassero LGBTI+ Center** si incontra il mondo grottesco di **Nathalie Djurberg**, Leone d'Argento alla Biennale di Venezia del 2009 come più promettente giovane artista in duo con Hans Berg, con la video installazione **Putting Down the Prey**, a cura di Sabrina Samorì e promossa da MAMbo. Nei paesaggi dell'assurdo creati dall'artista svedese piante e animali in plastilina sono chiamati ad interpretare le pulsioni e le contraddizioni dell'uomo. In una simbiosi perfetta con le sofisticate sonorizzazioni di Berg, le animazioni in *stop motion* di Djurberg mettono in scena temi reali scomodi, quali la sottomissione, lo sfruttamento, la violenza e il voyeurismo, attraverso storie fantastiche che trasudano crudeltà e cinismo ma anche magia e romanticismo.

A Palazzo Vizzani, **Alchemilla** presenta il progetto **And We Thought III** di **Roberto Fassone + Ai Lai + LZ**, a cura di Sineglossa, promosso in collaborazione con MAMbo. Ai Lai è un'intelligenza artificiale nata nella primavera del 2021 e possiede l'abilità speciale di pensare resoconti di esperienze psichedeliche. Durante i suoi primi mesi di vita Ai Lai ha compilato migliaia di brevi report in cui racconta il suo rapporto con i funghi allucinogeni. Le storie sono molto varie: al loro interno compaiono cervelli frammentati, amici con gli occhi blu e alieni negli armadi. Nell'estate del 2021 Ai Lai scrive di voler vedere i film dei Led Zeppelin. Parla in particolare di tre titoli - *The Doors*, *The Road* e *Love is Magic* - che, grazie a un'attenta operazione di recupero, vengono presentati in anteprima assoluta in occasione di ART CITY Bologna 2023.

È un intervento site specific ideato per il **LabOratorio degli Angeli** il progetto **Guarda caso** di **Eva Marisaldi**, a cura di Leonardo Regano e promosso in collaborazione con la Galleria De' Foscherari. L'opera di Marisaldi entra in dialogo con gli spazi dello storico laboratorio di restauro bolognese situato presso la Chiesa sconsacrata di Santa Maria degli Angeli e l'attiguo Oratorio, intrecciando un intenso confronto che si articola tra opere riattivate per l'occasione e nuove produzioni. L'artista rilegge il LabOratorio degli Angeli come un grande archivio transitorio, custode temporaneo di opere e oggetti d'arte che nel loro casuale incontrarsi raccontano una storia in continua evoluzione.

Prosegue le celebrazioni avviate nel 2022 per il centenario dalla nascita di **Jonas Mekas** la mostra **Under the Shadow of the Tree** curata dal duo Francesco Urbano Ragazzi presso il **Padiglione de l'Esprit Nouveau**, promossa da MAMbo e Istituto di Cultura Lituano in collaborazione con Ambasciata di Lituania in Italia e Home Movies - Archivio Nazionale del Film di Famiglia. L'esposizione pone in dialogo l'edificio - prototipo abitativo realizzato nel 1925 da Le Corbusier e Pierre Jeanneret, ricostruito in copia fedele a Bologna nel 1977 da Giuliano e Glauco Gresleri con José Oubrerie - con un corpus di opere di Mekas, che porta fuori dal grande schermo i suoi diari filmici. Come fosse una cassa armonica, l'intero padiglione è riempito dai suoni degli audio-diari con cui l'artista ha registrato lo scorrere della vita a New York. L'albero che svetta al centro dell'architettura di Le Corbusier, attraversandone il soffitto, è invece l'elemento attorno a cui ruota una riflessione per immagini sul ruolo della natura nell'opera di questo autore, figura fondamentale nella storia del cinema d'avanguardia americano.

A San Lazzaro di Savena, **KAPPA-NÖUN** ospita la personale **No Boundaries** di **Gerold Miller** curata da Valerio Dehò e promossa in collaborazione con Artesilva. Fin dai suoi esordi negli anni Novanta ha lavorato sul rapporto concettuale tra l'opera d'arte e lo spazio in cui veniva collocata, elaborando dei

PROMOSSO DA

IN OCCASIONE DI

quadri-cornice che definivano le ambiguità delle coordinate prospettive classiche. Il suo metodo è concettuale, analitico, razionale e richiede un'attenta partecipazione cognitiva da parte dello spettatore. Tutte le sue opere non definiscono un'immagine, ma piuttosto un confine, tra scultura e pittura, tra spazio interno ed esterno. Implicano al tempo stesso disegno, pittura, scultura e architettura, si configurano come oggetto, stabiliscono uno spazio attivo, si profilano attraverso un concetto minimalista.

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna promuove e organizza, all'**Oratorio di San Filippo Neri, Seeking Blue Gold**, l'installazione site-specific del duo anglo-argentino **Lucy + Jorge Orta**, a cura di Cristina Francucci e Tatiana Basso. L'opera si focalizza su uno dei meta-temi centrali nella poetica degli Orta, quello dell'acqua, un bene primario - il cosiddetto "oro blu" - oggetto di controversie politiche economiche e di una distribuzione globale iniqua. Il progetto, il cui fulcro è costituito da manufatti in legno provenienti dal mondo rurale, dove ancora sono utilizzati nei sistemi irrigui tradizionali, si propone di instillare in chi guarda, in linea con i presupposti dell'Estetica Operativa messa a punto dagli artisti, un seme dal quale possano germogliare nuove idee e pratiche collettive.

Palazzo Bentivoglio apre i suoi spazi dedicati alle mostre a un percorso monografico su **Patrick Procktor**, protagonista imprescindibile, ma tuttora poco noto, del panorama artistico londinese degli anni Sessanta e Settanta. La mostra *A View From a Window*, curata da Tommaso Pasquali con allestimento di Davide Trabucco, si sviluppa a partire da un nucleo di opere della collezione permanente di Palazzo Bentivoglio per presentare al pubblico una selezione di una sessantina di lavori, tra dipinti, acquerelli e disegni, datati dai primi anni Sessanta ai primi anni Novanta. Il titolo del progetto espositivo vuole sottolineare il carattere del tutto peculiare e soggettivo di una ricerca ostinatamente figurativa, connotata da grande indipendenza, per quanto del tutto calata nel suo tempo: una porzione di mondo, come quella - appunto - visibile ad apertura di finestra.

Nella storica **Sala Studio di Teatri di Vita** va in scena per la prima volta in Italia l'operetta **The Teacher** di **Agnes Scherer**, curata da Caterina Molteni e prodotta da MAMbo: un'acuta riflessione sulle dinamiche di potere che svela la dipendenza sistemica tra chi guida e coloro che, per appartenenza a una classe o a una minoranza, rimangono in una posizione subalterna. L'artista tedesca allestisce una parodia del rapporto tra la figura di un divulgatore-insegnante-leader e il suo pubblico, rievocando diversi scenari di 'indottrinamento'. Come spesso accade nel suo lavoro, immaginari del passato riecheggianti forme narrative archetipiche (mito, parabola, fiaba, leggenda) diventano specchi attraverso cui leggere la società contemporanea.

Infine, l'installazione scultorea di grandi dimensioni **Fugitive of the State(less)** dell'artista britannica **Dominique White**, a cura di Giulia Colletti e promossa da MAMbo in collaborazione con Associazione Succede solo a Bologna, agisce da punto di fuga prospettico della sala ottagonale della **Conserva di Valverde**, realizzata nel 1563 dall'architetto Tommaso Laureti per alimentare la Fontana del Nettuno. Il concetto di *Stateless* indica un non-spazio senza tempo né restrizioni, uno stato alterato, oltre lo Stato, in cui la *Blackness* esiste indisturbata. È un'utopia abitata da naufraghi, fuggitivi e liberi. Secondo gli Occupanti dello Stato, lo *Stateless* e i fuggitivi non esistono e non sono riconosciuti, il fuggitivo può essere ucciso o può scegliere di auto distruggersi, passando allo *Stateless* attraverso il mare. Fino a quel momento i fuggitivi restano nel limbo. Le installazioni scultoree di White sono composte da materiali naturali manipolati dal vento, dal mare e dall'artista.

PROMOSSO DA

IN OCCASIONE DI



Spesso esposte in stato di sospensione, riassumono una serie di presenze e potenzialità (reali, virtuali, storiche, speculative) implicate nella coscienza *Black*.

Dopo il successo della prima edizione nel 2022, l'**Accademia di Belle Arti di Bologna** riproporrà **ARTalk CITY**, il ciclo di incontri mattutini in Aula Magna, coordinato da Maria Rita Bentini, in cui alcuni degli artisti protagonisti del main program - Yuri Ancarani, Roberto Fassone, Lucy + Jorge Orta, Eva Marisaldi, oltre a Tommaso Pasquali curatore della personale di Patrick Procktor - si racconteranno in prima persona, a partire dal progetto artistico concepito per ART CITY Bologna 2023, in dialogo con curatori e docenti.

- **Musei, Fondazioni, Spazi Istituzionali | Associazione Gallerie Bologna (Confcommercio Ascom Bologna) | Spazi espositivi e gallerie indipendenti**

È confermata la partecipazione corale da parte di **musei, fondazioni e spazi istituzionali**, pubblici e privati, della città e dell'area metropolitana, che proporranno un ricco calendario di mostre, performance, eventi, installazioni, talk e incontri, evidenziando la forza di un sistema culturale plurale, diffuso, generatore di energie creative e connessioni.

Concorreranno all'art week bolognese con una programmazione dedicata le **Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea associate a Confcommercio Ascom Bologna** che proporranno eventi espositivi che spazieranno tra arte italiana e internazionale.

Non mancheranno nell'articolato programma di ART CITY mostre e altre iniziative organizzate da **soggetti, gallerie e spazi espositivi indipendenti**, che completeranno l'offerta artistica esplorando le più innovative espressioni del contemporaneo.

- **ART CITY White Night Sabato 4 febbraio 2023**

L'effervescente atmosfera della notte bianca dell'arte, tra gli appuntamenti più attesi e partecipati dal pubblico, tornerà sabato 4 febbraio grazie alla possibilità di fruire della proposta artistica diffusa in città anche nelle ore serali, grazie alla collaborazione di operatori culturali e commerciali pronti ad estendere fino alle 24.00 l'orario di apertura.

- **Il pubblico. Modalità di fruizione**

Nell'ottica di favorire l'accessibilità, la circolazione del pubblico e la condivisione rimane confermata nel 2023 la gratuità di ingresso per tutti gli eventi inclusi nel main program.

Per informazioni aggiornate sugli orari e le modalità di ingresso alle sedi espositive è sempre consigliata la preventiva consultazione del sito artcity.bologna.it.

- **La guida e gli altri strumenti per orientarsi nel programma**

Le informazioni sul programma saranno declinate in due diversi formati editoriali, anch'essi curati nel visual design da Filippo Tappi e Marco Casella, da portare sempre con sé per farsi accompagnare nel proprio personale percorso durante i giorni della manifestazione e conservare al termine. La **guida booklet** conterrà testi curatoriali e descrizioni dei luoghi sul main program, in versione bilingue italiano/inglese, e sarà disponibile nelle sedi dei main project. Per orientarsi su tutti gli appuntamenti inclusi nel programma sarà disponibile la **mappa** in italiano, distribuita nei principali

PROMOSSO DA

IN OCCASIONE DI





luoghi del circuito ART CITY Bologna 2023, nei punti di informazione e accoglienza turistica di Bologna Welcome e nei padiglioni di Arte Fiera.

Il programma completo di ART CITY Bologna 2023 sarà pubblicato in prossimità della rassegna sul sito artcity.bologna.it.

PROMOSSO DA



IN OCCASIONE DI





SCHEDA TECNICA

ART CITY Bologna 2023 è promosso da

Comune di Bologna e BolognaFiere in occasione di Arte Fiera

Direzione artistica

Lorenzo Balbi

Con il coordinamento di

Settore Musei Civici Bologna | Area Arte Moderna e Contemporanea

Periodo

27 gennaio - 5 febbraio 2023

Ingresso

gratuito

Sito web

artcity.bologna.it

Social media

Facebook Art City Bologna

Instagram @artcitybologna

#artcitybologna

Ufficio stampa

Settore Musei Civici Bologna

Elisa Maria Cerra - Silvia Tonelli

Con la collaborazione di Ornella De Carlo

Tel. +39 051 6496653 / 6496620

ufficiostampaARTCITYBologna@comune.bologna.it

elisamaria.cerra@comune.bologna.it

silvia.tonelli@comune.bologna.it

PROMOSSO DA



IN OCCASIONE DI

